



**FEO-FIVOL. Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà**

## **LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN SICILIA NELLA RILEVAZIONE FIVOL 2006<sup>1</sup>**

### **I. Premessa metodologica**

Il contributo che segue ha come oggetto di analisi la situazione del volontariato nella regione Sicilia alla luce dei risultati emersi dalla **quarta rilevazione nazionale sulle organizzazioni di volontariato** realizzata dalla FIVOL (dall' 11 ottobre 2007 FEO-FIVOL, a seguito dell'incorporazione nella FEO- Fondazione Europa Occupazione. Impresa e Solidarietà) a **fine 2006** ai fini dell'aggiornamento della propria **banca dati**.

I dati acquisiti riguardano 650 realtà operative<sup>2</sup> rispetto alle 2.162 censite nel corso della rilevazione. La ricerca ha consentito di aggiungere *know how* conoscitivo alla precedente rilevazione realizzata nel 2001 e pubblicata dalla Regione Sicilia<sup>3</sup>.

Le fonti che hanno portato all'identificazione della dimensione quantitativa del fenomeno sono state: l'archivio storico FIVOL, gli indirizzari dei tre Centri di Servizio per il Volontariato siciliani, gli elenchi degli enti di volontariato di emanazione nazionale con unità affiliate in Sicilia e alcuni siti web dedicati. La rilevazione si è avvalsa di un'apposita definizione che richiama e specifica i requisiti di appartenenza al volontariato stabiliti dalla L.266/91.

La rilevazione è stata realizzata per via postale tramite compilazione di una scheda di 9 domande in aggiunta ad alcune informazioni di tipo strutturale. Prima dell'elaborazione dei dati, ciascuna scheda è stata posta al vaglio di un controllo preventivo di qualità. L'universo considerato comprende anche le unità non iscritte ai registri provinciali del volontariato<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> A cura di *Cinzia Carnevale e Renato Frisanco* che ha diretto l'aggiornamento della banca dati nazionale con l'ausilio di un'equipe di collaboratori e operatori FIVOL, tra i quali: *Loredana Sorrentino*, che ha coordinato le fasi di preparazione degli indirizzari e di immissione dei dati, *Marco Giovannini*, che ha realizzato l'elaborazione dei dati ed *Elisabetta Gambuzza* che ha curato, per la regione Sicilia, l'indirizzario delle OdV, il monitoraggio della rilevazione, il controllo e l'inserimento dei dati.

<sup>2</sup> Nella definizione di OdV assunta sono escluse le organizzazioni di secondo livello, ovvero quelle che fanno esclusivamente attività di rappresentanza, servizio e coordinamento rispetto ad unità operative affiliate o aderenti.

<sup>3</sup> Cfr (a cura di) Renato Frisanco, *Il volontariato in Sicilia*, Roma, 2003

<sup>4</sup> A livello regionale è invece attivo il registro delle organizzazioni di secondo livello che non vengono considerate dalla rilevazione FIVOL.

L'analisi dei dati si è giovata di una metodologia comparativa che ha permesso di evidenziare i caratteri distintivi del volontariato siciliano rispetto alla circoscrizione di appartenenza (Sud e Isole) e all'Italia, nonché di verificare le differenziazioni del fenomeno nelle 9 province. Il fenomeno è stato inoltre analizzato ponendo sotto osservazione alcune variabili fondamentali per l'interpretazione dello stesso, in particolare l'anzianità delle organizzazioni, la loro composizione interna e dimensione complessiva, il macrosettore di attività e l'iscrizione ai registri provinciali del volontariato.

Per alcuni indicatori è stato possibile il confronto diacronico tra i campioni 2001 e 2006 che ha permesso di dare conto per alcune variabili dell'andamento del fenomeno nel tempo.

## **2. Mappa regionale del fenomeno**

Le OdV che compongono l'universo regionale presunto, verificato nel corso della rilevazione, sono **2.162** rispetto alle **1.978** emerse dalla precedente indagine del 2001.

La rilevazione 2006 ha acquisito i dati delle principali caratteristiche descrittive di un campione di **650** unità che rappresentano il 30,1% del totale stimato ed è di dimensioni leggermente inferiori rispetto a quello del 2001 (55,9%).

Il volontariato in Sicilia ha una **densità di 4,3 organizzazioni ogni 10 mila abitanti** (2,3 nel 2001) rivelando una crescita ulteriore nel periodo 2001-2006 (dello 0,6% l'anno).

Le OdV sono presenti nelle nove province in modo **discretamente proporzionato rispetto alla popolazione**. Ciò si riflette anche sulla densità provinciale: i due valori di densità posti all'estremità della graduatoria indicano nella provincia di Enna la concentrazione più elevata di OdV (6.8 OdV per 10.000 abitanti) e in quella di Palermo il coefficiente di presenza più basso (3.2). Catania rappresenta invece la provincia con il più elevato numero di OdV, pari al 20,8% complessivo.

Il **campione** esaminato si distribuisce in misura proporzionalmente analoga a quella dell'universo noto; solo Trapani e Agrigento risultano leggermente sottodimensionati a vantaggio di Ragia e di Siracusa, per cui si può dire che esso è, con buona probabilità, portatore delle caratteristiche che configurano il fenomeno nella sua complessità e numerosità permettendo così la generalizzazione dei dati.

**Tab. 1. Distribuzione delle OdV dell'universo noto e del campione per provincia nella regione Sicilia in rapporto alla distribuzione della popolazione; densità dell'universo e rappresentatività statistica del campione a livello regionale e provinciale (in valori assoluti e %)**

PROVINCE	POPOLAZIONE IN % SU TOTALE REGIONE	UNIVERSO PRESUNTO ODV*		DENSITA' ODV x 10 mila ab.	CAMPIONE NE ODV		% CAMPIONE SU UNIVERSO
		v.a.	%		v.a.	%	
Agrigento	9,1	184	8,5	4,0	41	6,3	22,3
Caltanissetta	5,5	94	4,3	3,4	28	4,3	29,7
Catania	21,4	450	20,8	4,2	130	20,0	28,9
<b>Enna</b>	<b>3,5</b>	119	5,5	<b>6,8</b>	36	5,5	3,1
Messina	13,1	379	17,5	5,8	116	17,8	30,7
Palermo	24,7	392	18,1	3,2	129	19,8	33,0
Ragusa	6,1	146	6,7	4,7	53	8,1	36,3
Siracusa	7,9	221	10,2	5,5	79	12,1	35,6
Trapani	8,7	177	8,2	4,1	38	5,8	21,4
<i>totale regionale</i>	100	2.162	100,0	4,3	650	100	30,1

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

\* Escluse le sedi della C.R.I. che pur iscritte al registro regionale del volontariato non sono in linea con la L. 266/91 per la loro natura giuridica di diritto pubblico

Le 650 unità esaminate sono ubicate in 186 **comuni** della regione, pari al 47,7% del totale (390). Poco più di un terzo delle OdV (34,5%) si concentra nei nove comuni capoluogo, percentuale molto vicina alla relativa incidenza della popolazione in esse presente (32,6%). La **concentrazione urbana** del fenomeno riguarda soprattutto Ragusa (50,9%) e Messina (50%), mentre nella provincia di Enna si nota la più ampia presenza di OdV sul territorio non urbano (94,4%).

## 2. Iscrizione al registro regionale del volontariato: trend in flessione

Tra le OdV esaminate, quelle iscritte al registro regionale volontariato costituiscono il 68,5%, una cifra inferiore di 14 punti percentuali rispetto al dato nazionale e di 10 rispetto a quello circoscrizionale (Isole), mentre è meno pronunciata la distanza rispetto al dato delle sei regioni del Sud (73,5%). La crescita delle unità registrate che era stata intensa alla fine degli anni '90 (dal 17,9% del 1997 al 58,9% del 2001) si è andata ad affievolire negli ultimi 5 anni (Tab. 2).

**Tab. 2 Le OdV iscritte al registro regionale del volontariato in Sicilia e confronto con le altre aree geografiche**

STATUS	SICILIA		ISOLE	SUD	ITALIA
	2001	2006			
SI	58,9	68,5	78,7	73,5	82,2
NO	41,1	31,5	21,3	26,5	17,8
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>1000</i>
<i>totale v.a.</i>	<i>665</i>	<i>650</i>	<i>1.180</i>	<i>2.283</i>	<i>12.686</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Tale flessione si può attribuire a più motivi: da un lato a problemi di natura burocratica (maggiore complessificazione delle procedure e selettività dei criteri per l'iscrizione) e, dall'altro, ad una revisione più rigorosa del registro per la verifica della sussistenza nel tempo dei requisiti di idoneità. Presumibilmente ha inciso anche il fatto che la maggior parte delle organizzazioni che sono nate negli ultimi cinque anni sono attive nei settori della partecipazione civica (il 57,4%, 14 punti percentuali in più al 1991 quando invece prevalevano le OdV che si occupavano di welfare, il 56,3%) e risultano quindi essere più autonome e meno vincolate alla collaborazione di tipo pattizio con il Pubblico per la quale è richiesta l'iscrizione al registro.

Le OdV meno inclini ad iscriversi sono quindi quelle di origine più remota e più recente, come si evince dalla Tab. 3.

**Tab. 3.** *Le OdV iscritte al registro del volontariato per epoca di nascita*

EPOCA DI NASCITA	SI	NO
Fino al 1977	7,9	16,6
1978-1990	22,9	16,6
1991-2001	49,7	40,5
2002-2006	19,6	26,3
<i>totale %</i>	<i>68,5</i>	<i>31,5</i>
<i>totale v.a.</i>	<i>445</i>	<i>205</i>

*Fonte: rilevazione FIVOL 2006*

Il *trend* emerso risulta in controtendenza rispetto all'andamento delle iscrizioni sul territorio nazionale, dove si è invece registrato un incremento di OdV registrate, segnale questo di un'ulteriore saldatura tra OdV e istituzioni locali, in virtù di una trasformazione del welfare municipale e plurale ma anche del bisogno delle OdV di "accreditarsi" attraverso la riconosciuta idoneità derivante dall'iscrizione al registro e di acquisirne i vantaggi.

#### **4. Fenomeno solidaristico in costante aumento ma ridimensionato rispetto al passato**

Lo sviluppo della solidarietà organizzata in Sicilia è piuttosto recente e si iscrive all'interno del decennio 1991-2001 che ha fatto registrare 304 nuove organizzazioni pari al 46,8% del totale (Tab. 4).

Anche negli ultimi 5 anni (2002-2006) il fenomeno mantiene una discreta vivacità di crescita più accentuata rispetto a quella riscontrabile nell'area circoscrizionale di riferimento e soprattutto in Italia. Come per le altre regioni, il contributo maggiore all'attuale dimensione del fenomeno viene dagli anni '90, in conseguenza della spinta normativa nazionale e regionale e della fase delle politiche sociali improntata ad una diffusa collaborazione tra Amministrazione pubbliche e organizzazioni nonprofit.

Il *trend* di crescita appare piuttosto omogeneo nella regione salvo segnalare un processo più ritardato nella provincia di Enna, nel messinese e nel palermitano che hanno le punte più elevate di crescita negli ultimi 5 anni.

L'epicentro temporale dello sviluppo delle OdV siciliane è il 1992, e quindi si tratta di un fenomeno più giovane di quello riscontrato in Italia (epicentro il 1987).

**Tab. 4. Epoca di nascita OdV in totale e per provincia di appartenenza; confronto con le altre aree geografiche**

Province	EPOCA DI NASCITA				TOTALI	
	Fino al 1977	1978-1980	1991-2001	2002-2006	%	v.a.
Agrigento	14,6	12,2	61,0	12,2	100,0	41
Caltanissetta	7,1	32,1	42,9	17,9	100,0	28
Catania	17,7	25,4	40,8	16,2	100,0	130
Enna	0	13,9	61,1	<b>25,0</b>	100,0	36
Messina	6,0	21,6	44,0	<b>28,4</b>	100,0	116
Palermo	7,0	14,7	51,9	<b>26,4</b>	100,0	129
Ragusa	17,0	26,4	37,7	18,9	100,0	53
Siracusa	6,3	21,5	48,1	24,1	100,0	79
Trapani	21,1	23,7	42,1	13,2	100,0	38
<b>SICILIA</b>	<b>10,6</b>	<b>20,9</b>	<b>46,8</b>	<b>21,7</b>	<b>100,0</b>	<b>650</b>
<i>ISOLE</i>	11,1	24,7	45,3	18,9	100,0	1.180
<i>SUD</i>	6,7	21,8	51,3	20,2	100,0	5.399
<b>ITALIA</b>	<b>16,3</b>	<b>25,1</b>	<b>42,6</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12.686</b>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

## 5. Volontariato sempre più espressione della cittadinanza attiva

Una caratteristica che differenzia le OdV consiste nel fare parte o meno di una sigla nazionale del volontariato o di una rete di organizzazioni con un legame di tipo federativo. Per lo più le unità solidaristiche siciliane risultano dipendenti (60,3%), ovvero legate da un rapporto di affiliazione o federativo con le sigle del volontariato nazionale. Lo scarto rispetto al campione del 2001 segnala una diminuzione di poco più di 8 punti percentuali a segnalare una crescente formazione di gruppi che sono espressione dell'autorganizzazione di cittadini che si mobilitano per affrontare temi e problemi delle loro comunità territoriali.

Tra le 73 diverse denominazioni di organizzazioni “ombrello” spicca l'AVIS che rappresenta il 14% del complesso delle unità affiliate/federate (25,1%) in virtù della sua capillare e storica presenza sul territorio regionale. Seguono la Confederazione Nazionale delle Misericordie (10,2%), i G.V.V. Gruppi di Volontariato Vincenziano (8,9%).

Tuttavia la nascita delle organizzazioni dipende oggi più dall'iniziativa di gruppi di cittadini che dalla tradizionale capacità di affiliazione delle centrali nazionali del volontariato o della promozione ecclesiale. Lo si evince dalla Tab. 5 che mostra come vi sia una minor incidenza nel tempo delle unità affiliate, andando dal periodo di nascita più remoto a quello più recente, nonché dalle OdV dei tradizionali settori del welfare a quelli della partecipazione civica. Mentre le unità affiliate/federate, rimangono più legate ai settori del welfare.

La crescita di tante piccole unità indipendenti può significare maggiore frammentazione, ma anche novità di senso nell'agire volontario, per l'orientamento ai nuovi bisogni e forme inedite di protagonismo dei cittadini responsabili. Inoltre tale origine delle compagini solidaristiche tende a far crescere nel tempo la connotazione “laica” e aconfessionale del fenomeno (già nel 2001 erano in calo le OdV che avevano una chiara matrice confessionale) per cui più che le matrici culturali di appartenenza conta, per gli aderenti, la focalizzazione sulla *mission* e sugli obiettivi operativi.

**Tab. 5. Le OdV appartenenti o meno alle reti del volontariato in totale, per epoca di nascita e macrosettore di appartenenza**

STATUS	IN TOTALE	EPOCA DI NASCITA				MACROSETTORE	
		Fino al 1977	1978-1980	1991-2001	2002-2006	Welfare	Part.civica
affiliate/federate	60,3	<b>91,3</b>	76,5	56,6	36,9	<b>69,7</b>	46,2
indipendenti	39,7	8,7	23,5	43,1	<b>63,1</b>	30,3	<b>53,8</b>
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale v.a</i>	<i>650</i>	<i>69</i>	<i>136</i>	<i>304</i>	<i>151</i>	<i>390</i>	<i>260</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

## 6. Molecolarizzazione del fenomeno: assottigliamento delle compagini solidaristiche

La caratteristica descrittiva principale del fenomeno, non solo siciliano, è la sua molecolarizzazione, aspetto che è oggi accentuato dalla convergenza di due fenomeni:

- la nascita di unità con pochissimi fondatori*: questi erano in **numero non superiore a 5 volontari** nel 5,3% delle unità nate nel periodo 1990-95, nel 16,8% del quinquennio successivo e nel 30,6% del periodo più recente (2001-2006). Le OdV nascono per l'entusiasmo di pochissime persone che si devono poi confrontare con le esigenze e le funzioni tipiche di qualunque gruppo che intenda essere "utile" nel sociale;
- il modesto numero medio di partecipanti*: nella maggioranza dei casi (51,4%) le OdV non superano i 20 operatori, considerando anche altri eventuali attivisti (remunerati, religiosi e giovani in servizio civile). Quelle di dimensioni maggiori (oltre 40 operatori) rappresentano una piccola minoranza, 17,7 % dei casi, anche se, tra le compagini siciliane sono maggiormente rappresentate nella classe dimensionale intermedia (21-40 operatori, il 30,9%) rispetto al fenomeno nazionale (24,3%) e meridionale (25%) che costituisce pertanto quella prevalente rispetto alle altre classi analizzate (Tab.6).

**Tab. 6. Distribuzione delle OdV per classe di operatori, in totale e per provincia; confronto con le altre aree geografiche**

CLASSI DI OPERATORI	SICILIA	ISOLE	SUD	ITALIA	PROVINCE								
					AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
- fino a 10	23,4	25,3	27,3	25,9	17,1	32,1	24,6	11,1	23,3	28,7	13,2	24,1	26,3
- da 11 a 20	28,0	28,1	28,6	28,4	24,4	21,4	25,4	41,7	26,7	28,7	35,8	22,8	34,2
- da 21 a 40	<b>30,9</b>	26,3	25,0	24,3	41,5	28,6	30,8	27,8	35,3	24,0	34,0	36,7	18,4
- oltre 40	17,5	20,3	19,1	21,4	17,1	17,9	19,2	19,4	14,7	18,6	17,0	16,5	21,1
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale v.a</i>	<i>650</i>	<i>1180</i>	<i>3463</i>	<i>12686</i>	<i>41</i>	<i>28</i>	<i>130</i>	<i>36</i>	<i>116</i>	<i>129</i>	<i>53</i>	<i>79</i>	<i>38</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Per quanto riguarda il dato relativo ai soli volontari continuativi (Tab.7), si è registrata invece una sua contrazione: due terzi delle OdV non supera i 10 volontari (66%) e solo il 16,3% si caratterizzano come unità medio-grandi (sopra i 40 volontari). Un dato questo

che accentua la molecularizzazione del fenomeno registrata anche a livello nazionale (61,3% delle piccole OdV).

Il numero medio di volontari attivi in modo continuativo tende a comunque a diminuire: ammontava a 26 unità nella rilevazione del 1997, a 20 nel 2001 ed è oggi di 14.

Se osserviamo la dinamica del flusso tra le stesse OdV che hanno partecipato alle ultime due rilevazioni si constata una decrescita media molto più modesta di volontari continuativi (da 20 a 17 unità) e di quelli non sistematici (da 17.3 a 16.7). Ciò segnalerebbe che la contrazione del numero medio e assoluto dei volontari è generalizzato nel fenomeno isolano.

In Sicilia la decrescita del numero medio di attivisti accentuata quanto al Sud (13.8), ma più che in Sicilianegna, l'altra regione isolana dove si attesta sulle 19.5 unità e in generale in Italia (18.3).

Tra le province troviamo agli opposti il valore più basso di Messina, con 10.7 volontari attivi in media e quello ragguardevole della provincia di Enna, con 17.7 volontari.

Decresce inoltre il numero medio di *volontari non continuativi* o "saltuari" (dai 24 del 2001 ai 15.3 del 2006). Sono tuttavia presenti in un maggior numero di compagini solidaristiche rispetto al 2001: dal 67,5% del 2001 al 75,2% del 2006.

Per quanto riguarda la dimensione dei gruppi, il 34,2% di essi si basa sull'attivismo di non più di 5 volontari non molto diversamente dalle OdV delle altre aree geografiche del Paese; tale contingente è aumentato rispetto al 2001 (32,6%), a segnalare un fenomeno di ulteriore assottigliamento del numero medio di attivisti (Tab.7).

**Tab 7. Distribuzione delle OdV per classe di volontari continuativi, in totale e per provincia; confronto con le altre aree geografiche**

CLASSI DI VOLONTARI	SICILIA	ISO-LE	SUD	ITALIA	PROVINCE									
					AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	
- fino a 5	34,2	30,8	37,1	33,5	12,2	<b>46,4</b>	31,5	36,1	35,3	41,9	22,6	36,7	36,8	
- da 6 a 10	31,8	29,7	31,5	27,9	36,6	21,4	33,8	22,2	33,6	30,2	<b>49,1</b>	22,8	31,6	
- da 11 a 20	17,7	19,6	18,2	19,7	22,0	10,7	15,4	22,2	20,7	15,5	13,2	<b>22,8</b>	15,8	
- da 21 a 40	10,6	11,6	7,8	10,4	22,0	<b>17,9</b>	12,3	5,6	8,6	7,0	11,3	10,1	10,5	
- oltre 40	5,7	8,3	5,4	8,5	7,3	3,6	6,9	<b>13,9</b>	1,7	5,4	3,8	7,6	5,3	
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	
<i>totale v.a</i>	<i>650</i>	<i>1.180</i>	<i>2.283</i>	<i>12.686</i>	<i>41</i>	<i>28</i>	<i>130</i>	<i>36</i>	<i>116</i>	<i>129</i>	<i>53</i>	<i>79</i>	<i>38</i>	

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

La presenza di tante OdV basate sull'impegno di pochissimi volontari rivela dei problemi e comporta dei **rischi per il mondo del volontariato** regionale e nazionale. La perdita di tensione verso l'impegno solidaristico - in quanto vi sono oggi meno persone disposte a farsi carico in modo duraturo e responsabile delle OdV - determina la presenza di molte "organizzazioni dei Presidenti" che proprio per questo hanno un **futuro incerto**.

Il 41,2% delle unità siciliane ha un presidente in carica da circa 3 anni e il 25,8 % da 4 a 6 anni e, quindi, anche da più di due mandati, che mediamente sono di tre anni ciascuno. La tendenza ad un debole ricambio delle *leadership* - fenomeno nazionale e non solo siciliano - quando non denota una scarsa dialettica democratica interna, con formazione di *leadership* adeguate ai tempi e agli obiettivi, tradisce sicuramente la difficoltà a trovare chi si faccia carico dell'organizzazione con responsabilità gestionale.

Il segmentarsi e frammentarsi del fenomeno su bisogni, interessi e rappresentanze molto diluite comporta il **rischio di autoreferenzialità** e di **perdita di “vision”**<sup>5</sup>. Infine, la molecolarizzazione rende molto più arduo realizzare forme di coordinamento con altre unità, con il rischio o di isolarsi e di essere una realtà marginale o di cercare rapporti privilegiati con l'Amministrazione pubblica.

Infine, oltre a diminuire i volontari che mediamente sostengono in modo sistematico o continuativo l'operatività dei gruppi diminuiscono anche **le ore di tempo settimanale** da essi complessivamente donate per unità solidaristica: dalle 163,7 ore del 2001 alle 80,8 del 2006. E' questo un indicatore ulteriore della diminuita tensione “militante” nelle OdV che suona come un “campanello di allarme” meritevole di un approfondimento.

### **7. Una variegata gamma di interventi, non solo di welfare, per l'incremento del volontariato che si fa carico dei “beni comuni”**

Nella rilevazione del 2006, pur confermandosi la preminente collocazione delle organizzazioni di volontariato nei tradizionali settori delle attività socio-assistenziali (53,1%), cresce l'incidenza percentuale delle unità che operano nei settori della partecipazione civica, in particolare negli ambiti dell'educazione e formazione (51,4%), della tutela e promozione dei diritti, testimoniando in tal modo una discreta presenza del volontariato in tutti i campi del sociale (Tab. 8). Esse costituivano il 34,4 % nel 2001 e il 40,0% nel 2006, facendo quindi registrare un forte incremento rispetto al passato. Si può dire che la tendenziale e progressiva presenza in tutti i settori e campi di intervento rappresenta un indicatore della reattività del volontariato rispetto ai temi e ai problemi sociali emergenti e della sua **forte connotazione funzionale**.

Nella comparazione con le altre aree geografiche, si nota una più accentuata vocazione delle unità siciliane per i settori del volontariato orientato ad attività educative e formative (queste ultime risultano prevalenti nel 13,7% dei casi, a fronte 7,2% nelle aree insulari e del 6,5% del territorio nazionale). Tra le più rilevanti specificità provinciali spicca il primato della provincia di Agrigento per i settori del welfare (56,1%), in particolare per il socio assistenziale e quello della provincia di Messina limitatamente all'assistenza sanitaria, mentre la provincia di Trapani eccelle nel settore della promozione e donazione del sangue e degli organi.

---

<sup>5</sup> Cioè di non essere in grado di costruire insieme agli altri soggetti il bene salute, il bene ambiente, il bene cultura, i valori e di diritti di cittadinanza.



**Tab 8. I campi di attività delle organizzazioni e quello prevalente, in totale e confronto con le altre aree geografiche**

TIPOLOGIA DEI CAMPI DI ATTIVITA'	SICILIA		ISOLE	SUD	ITALIA
	Totale attività	Attività prevalente			
- assistenza sociale	53,1	26,1	26,9	22,0	27,3
- promozione della donazione di sangue e organi	18,0	13,8	14,5	13,6	14,5
- educative e formazione	51,4	13,7	7,2	14,9	6,5
- assistenza sanitaria	27,7	13,0	3,6	13,2	5,8
- protezione civile	22,9	12,9	9,2	9,4	6,6
- tutela e promozione dei diritti	33,1	7,6	11,3	8,2	12,4
- ricreative e/o sportive	27,5	4,3	4,1	3,7	4,6
- culturali e tutela dei beni culturali	17,2	3,4	16,6	6,7	12,6
- difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e animale	15,7	4,2	5,1	6,6	5,5
- solidarietà internazionale (progetti nei PVS)	6,5	0,9	1,5	1,7	4,2
- raccolta fondi per finanziamenti	7,5	0,6	0,0	0,0	0,0
- coordinamento e sostegno	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- altre	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>totale</i>	<i>286,5</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Per quanto concerne la **specializzazione settoriale**, il 22% delle OdV siciliane risulta essere monosettoriale, il 48% è a bassa differenziazione, mentre il 30% spicca per una diversificazione dei settori di attività. La situazione regionale è al riguardo in linea con quella sud-insulare e meno con quella nazionale, dove le OdV sono meno orientate alla differenziazione. Tuttavia, la tendenza alla specializzazione dell'offerta di servizi/interventi riguarda anche le OdV siciliane<sup>6</sup>, a indicare che esse oggi sono meno tese ad operare nell'emergenza, e che quindi tendono a passare dalla logica del fare "giorno per giorno" rincorrendo i problemi e i bisogni, alla logica della programmazione e progettualità specifica. Inoltre l'attivarsi mediamente in tre settori di attività significa per molte di esse stare al passo con le accresciute funzioni del volontariato moderno, soggetto di azione e di tutela, di informazione e di sensibilizzazione delle comunità, di educazione alla solidarietà e di facilitazione della partecipazione dei cittadini. Netto è altresì l'orientamento delle OdV alla realizzazione di servizi "leggeri" (a bassa complessità organizzativa e sostenibilità finanziaria, non certo poco impegnativi e importanti), distinti tra interventi tradizionali (assistenziali) e di sostegno alla persona e interventi rivolti alla comunità.

Nell'ambito delle attività di welfare le OdV operano a beneficio di **svariate categorie di utenza** segnate da bisogni e condizioni di disagio più o meno conclamate, con compiti che toccano più versanti: dalla prevenzione o riduzione del rischio, al recupero sociale, all'assistenza, all'accoglienza in specifiche strutture e al sostegno a diversi livelli, realizzando un ampio spettro di attività e di servizi, per lo più di tipo "leggero" ovvero sostenibile con le forze dei volontari. Possono avere come beneficiari anche gruppi di

<sup>6</sup> Lo conferma anche la rilevazione ISTAT 2003 sulle unità iscritte: la quota di OdV che offre un solo servizio passa dal 15% del 1997 al 31,1% del 2003. Cfr. Rilevazioni ISTAT sulle organizzazioni di volontariato in Italia al 1997 e al 2001.

cittadini non segnati da problematiche specifiche, ma coinvolti sia da pratiche di prevenzione e di socializzazione ricreativa che da iniziative di sensibilizzazione ed educazione, compresa quella permanente.

Il 90,8 % delle OdV esaminate (590 unità) dichiara di occuparsi di specifiche utenze o di gruppi di cittadini, in media tra i due e i quattro tipi diversi per unità.

La tipologia analitica dei diretti beneficiari delle OdV siciliane è descritta nella tab. 8. Esse, in prima istanza e in linea con il tradizionale impegno del volontariato sociale, prendono in carica **malati o sofferenti con specifiche patologie nonché le vittime di infortunio** (45,4%). Un'elevata attivazione si riscontra anche nei confronti di persone di diversa condizione e tipo, in stato di momentanea difficoltà (43,2%) e quindi segnate non da bisogni conclamati, ma spesso rilevatori di nuove povertà. Sono gli utenti tipici di sportelli informativi e di centri di ascolto, spesso disorientati rispetto ai servizi disponibili e poco informati sull'esigibilità dei loro diritti; tra questa utenza vi sono anche i portatori di nuovi bisogni per i quali non essendovi servizi specifici le OdV si impegnano a costruire percorsi originali di intervento. Quasi sullo stesso piano viene poi la presa in carico di minori e giovani, presi in carico da quattro unità su dieci. Più distanziati sono tutti gli altri tipi di cittadini/utenti a cominciare dagli anziani, autosufficienti e non, che sono i beneficiari di tre unità su dieci.

Analizzando il peso specifico dell'intervento per le diverse categorie di utenza non si notano difformità significative rispetto ai dati circoscrizionali e nazionali, salvo una minor attenzione per i giovani rispetto all'Italia e all'altra regione isolana, mentre in linea con quest'ultima, rivela un'azione di prevenzione e di intervento nei confronti degli adulti con bisogni non conclamati e per gli indigenti superiore alle aree geografiche poste a confronto.

**Tab 8. Utenze o categorie di cittadini in carico alle OdV piemontesi iscritte e non ai registri del volontariato; confronto con Sud e Italia e le province con i valori più elevati.**

DESTINATARI	SICILIA	SUD	ISOLE	ITALIA	PROVINCIA	%
- no utenze	9,2	16,6	14,1	20,0	Caltanissetta	17,9
- 1 tipo di utenza	33,4	34,9	34,4	36,9	Ragusa	49,1
- da 2 a 4 tipi di utenza	44,5	39,9	41,0	35,5	Enna	52,8
- -5 o più tipi di utenze	12,9	9,3	10,5	7,7	Agrigento	34,1
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	-----	-----
<i>totale v.a</i>	<i>650</i>	<i>2.283</i>	<i>1.180</i>	<i>12.686</i>	-----	-----
<b>TIPOLOGIA</b>						
Malati e infortunati	<b>45,4</b>	38,3	<b>47,9</b>	37,6	Agrigento	55,6
Adulti, persone in difficoltà	<b>43,2</b>	34,5	<b>42,4</b>	32,6	Agrigento	61,1
Minori/giovani	<b>40,3</b>	40,8	33,4	33,0	Agrigento	55,6
Anziani	30,8	31,8	30,6	31,0	Agrigento	52,8
Indigenti, senza fissa dimora	22,9	18,2	22,3	15,9	Agrigento	47,5
Disabili fisici, sensoriali e intell.	19,8	19,9	17,0	19,0	Messina	25,7
Famiglia	19,0	15,3	15,7	14,4	Agrigento	30,6
Immigrati, rifugiati e nomadi	13,4	12,6	11,0	13,2	Agrigento	36,1
Detenuti, ex-detenuti	5,4	4,8	6,1	4,5	Enna	11,4
Donne con problemi	8,6	6,4	8,3	6,8	Agrigento	13,9
Tossicodipendenti, etilisti	3,7	6,0	5,0	5,7	Enna	8,8
Vittime di violenza, abuso, usura	3,4	2,4	2,6	2,4	Siracusa	10,6
Prostituzione	1,2	0,8	1,3	1,2	Siracusa	4,5
Altri	1,0	3,1	0,9	3,7	Siracusa	3,0
<i>Totali</i>	<i>258,1</i>	<i>234,9</i>	<i>244,5</i>	<i>221,0</i>		

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

## 8. Difficile reperimento dei volontari e dei finanziamenti

L'andamento delle risorse umane gratuite e dei finanziamenti negli ultimi due anni (nel 2006 rispetto al 2005) rivela complessivamente una situazione piuttosto statica. Più in dettaglio, nel 74,4% delle OdV siciliane si registra una immobilità o un regresso per quanto concerne l'ingresso di nuovi volontari - questo spiegherebbe la tendenziale riduzione di attivisti riscontrata precedentemente - mentre le entrate economiche sono cresciute negli ultimi due anni solo nel 15,7% delle OdV. Le OdV che incrementano le risorse umane negli ultimi due anni (pari al 27,1% delle unità attive negli ultimi due anni) sono in proporzione superiore a quelle che accrescono le loro entrate economiche (16,7% delle rispondenti) e ciò è coerente con la natura di tali organizzazioni che si basano in "modo prevalente e determinante" sull'impegno dei volontari (Tab. 9). La condizione di stabilità di risorse umane e/o economiche talvolta può essere indicativa di organizzazioni ripiegate su sé stesse senza alcun ricambio o fisiologico turn over dei volontari con scarsa capacità di mobilitare in modo stabile risorse economiche aggiuntive. L'incertezza o la perdita di entrambi riguarda 28 OdV su 100.

Nella comparazione geografica le OdV siciliane risultano in una situazione di minor privilegio rispetto alle compagini solidaristiche meridionali e soprattutto nazionali, per quanto concerne il segno positivo nell'andamento delle risorse.

**Tab. 9. Andamento delle risorse umane (i volontari) e finanziarie (le entrate) delle OdV siciliane, confronto con le altre aree geografiche**

ANDAMENTO RISORSE	SICILIA	SUD	ISOLE	ITALIA
- crescono i volontari e i finanziamenti	8,5	9,9	6,9	9,8
- crescono solo i volontari	17,1	18,7	16,7	15,5
- crescono solo i finanziamenti	7,2	7,9	8,1	9,0
<b>Totale crescita</b>	<b>32,8</b>	<b>34,7</b>	<b>31,7</b>	<b>34,3</b>
- stabilità di entrambi	32,2	33,4	35,8	39,6
-incertezza	23,4	17,4	22,0	16,5
Perdita di entrambi	5,8	6,4	4,9	4,6
- non valutabile	5,8	6,2	5,6	5,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Le OdV più piccole risultano maggiormente in sofferenza rispetto al reperimento delle risorse, soprattutto di quelle economiche e appaiono più statiche, mentre con il crescere della dimensione demografica aumenta anche la disponibilità di nuovi volontari e di risorse finanziarie (Tab. 10). Per un'organizzazione divenire "medio-grande" è una conquista che richiede tempo e investimento sulla risorsa umana, nonché capacità di attrarla in virtù di progetti visibili, coinvolgenti e concreti, oltre che apprezzati dai finanziatori esterni. Ciò mette in evidenza una forte necessità di accompagnare i piccoli gruppi di volontariato intenzionati a crescere verso livelli evolutivi soddisfacenti.

**Tab. 10. Andamento delle risorse umane (i volontari) e finanziarie (le entrate) delle OdV siciliane per dimensione e (numero di operatori, gratuiti e non)**

ANDAMENTO RISORSE	ODV in totale	ODV PER CLASSE DI OPERATORI			
		Fino a 10	da 11 a 20	da 21 a 40	oltre 40
- crescono i volontari e i finanziamenti	8,5	5,9	6,0	10,9	11,3
- crescono solo i volontari	17,1	9,9	14,3	19,9	<b>26,1</b>
- crescono solo i finanziamenti	7,2	7,2	6,0	7,5	8,7
<b>TOTALE CRESCITA</b>	<b>32,8</b>	<b>23,0</b>	<b>26,3</b>	<b>38,3</b>	<b>46,1</b>
- stabilità di entrambi	32,2	38,2	34,6	28,9	26,1
- incertezza	23,4	23,7	25,8	21,4	22,6
- perdita di entrambi	5,8	6,6	7,7	5,5	<b>26,5</b>
- non valutabile	5,8	8,6	5,5	6,0	2,6
totale %	100	100	100	100	100
totale v.a	650	152	182	201	115

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

## 9. Trend di professionalizzazione delle OdV siciliane

Le rilevazioni FIVOL evidenziano che le OdV siciliane, in misura tendenzialmente crescente negli ultimi anni, dispongono di una quota di lavoratori remunerati. Il 5,5% di esse annovera uno o più operatori alle dipendenze (in Italia è il 9,4%), mentre l'8,6% conta su una o più unità di personale a collaborazione, in misura inferiore alle Isole (7,2%). Vi sono poi le OdV (7,2%) in cui una o più unità (5 in media) opera a rimborso spese forfetario e quindi può essere annoverata tra il personale remunerato dato che trattasi di

un rimborso non giustificato sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate configurandosi come piccola remunerazione. In 13 OdV su 100 operano anche dei consulenti occasionali - 2.8 unità in media - che vengono remunerati, una minoranza tuttavia rispetto a quelli che mettono a disposizione la propria competenza gratuitamente (il 73,9%).

Se si tiene conto della presenza complessiva di operatori remunerati, le OdV siciliane che se ne avvalgono sono il 22,3% del totale, aliquota che è cresciuta di 15 punti percentuali rispetto al dato del 1997 (7,5% del totale). Il trend evolutivo è verificabile anche attraverso l'analisi del sub-campione in cui si può notare la crescita della percentuale di OdV che remunerano i propri operatori a scapito di quelle di volontariato puro, mentre rimane prevalente la componente di OdV composta da una pluralità di figure che non vengono remunerate, più spesso a carattere associativo (Tab. 11).

**Tab 11. Composizione interna delle OdV in totale e per provincia; confronto con le precedenti rilevazioni e tra le stesse OdV delle rilevazioni 2001-2006**

COMPOSIZIONE DELLE ODV	CONFRONTO TRA LE STESSE OdV		IN TOTALE CONFRONTO TRA CAMPIONI ODV			PROVINCE								
	2001	2006	1997	2001	2006	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
- solo volontari	17,9	15,8	40,3	21,7	15,8	14,6	14,3	16,2	13,9	13,8	<b>18,6</b>	17,0	16,5	10,5
- volontari e retribuiti	20,1	22,3	7,5	21,4	22,3	9,8	25,0	19,2	11,1	20,7	24,8	<b>37,7</b>	29,1	<b>36,8</b>
- volontari e altri non retribuiti	62,0	61,8	52,2	57,0	61,8	<b>75,6</b>	60,7	64,6	<b>75,0</b>	65,5	56,6	45,3	50,6	39,5
<i>totale in %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale in v.a.</i>	<i>665</i>	<i>650</i>	<i>744</i>	<i>665</i>	<i>650</i>	<i>41</i>	<i>28</i>	<i>130</i>	<i>36</i>	<i>116</i>	<i>129</i>	<i>53</i>	<i>79</i>	<i>38</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

## 10. Ripresa dell'impegno giovanile

I giovani sono presenti come volontari continuativi (di età pari o al di sotto dei 29 anni) nel 57,6% delle OdV esaminate. Complessivamente su 100 volontari continuativi 30 risultano essere giovani. Nel 20,8% dei casi risultano essere la maggior parte degli attivisti (Tab 12). Nel 2001 quest'ultima percentuale era di quasi 7 punti in meno (Tab 13). La partecipazione giovanile in Sicilia è analoga a quella riscontrabile nel Mezzogiorno ma più favorevole di quella complessivamente registrata in Italia.

Tra le province vi sono alcune differenze significative, come attesta la più ridotta percentuale di giovani impegnati nelle compagini di Caltanissetta e di Palermo, al contrario di quelle delle provincia di Enna e Agrigento.

**Tab 12. Impegno giovanile, in totale e per provincia; confronto con le altre aree geografiche**

Classi di ampiezza	SICILIA	SUD	ISOLE	ITALIA	P R O V I N C E								
					AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
- nessun giovane	42,4	41,6	45,7	52,5	24,4	<b>53,6</b>	44,2	30,6	42,2	50,0	49,1	34,2	42,1
- dal al 50%	36,7	36,4	38,2	34,9	<b>53,7</b>	25,0	31,8	38,9	42,2	29,7	34,0	41,8	42,1
- oltre il 50%	20,8	22,0	16,1	12,6	22,0	21,4	24,0	<b>30,6</b>	15,5	20,3	17,0	24,1	15,8
<i>totale in %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale in v.a.</i>	<i>648</i>	<i>2.283</i>	<i>1.176</i>	<i>12.543</i>	<i>41</i>	<i>28</i>	<i>129</i>	<i>36</i>	<i>116</i>	<i>128</i>	<i>53</i>	<i>79</i>	<i>38</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Il recupero di presenza giovanile non è dovuto alle caratteristiche diverse dei campioni del 2001 e del 2006 in quanto si registra anche tra le OdV che hanno partecipato alle due ultime rilevazioni. Le OdV che si basano in misura prevalente sull'azione giovanile crescono di 10 punti percentuali.

**Tab. 13.** *Le OdV a prevalente presenza giovanile nelle ultime due rilevazioni FIVOL; confronto tra le OdV che hanno partecipato ad entrambe (N=234)*

<i>Anni</i>	<i>Totale OdV</i>	<i>Tra OdV delle ultime 2 rilevazioni</i>
2001	14,1	11,9
2006	20,8	21,4

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Il dato oggi più positivo circa la presenza giovanile nel mondo del volontariato organizzato regionale si spiega presumibilmente in virtù di un accresciuto impegno promozionale negli ultimi anni delle OdV e, soprattutto, dei Centri di Servizio per il Volontariato all'interno delle scuole, nonché dell'attenzione privilegiata delle OdV siciliane per le giovani generazioni che costituiscono una delle categorie di cittadini di cui esse si occupano con particolare attenzione, anche se in misura minore rispetto ai dati nazionali a confronto (Tab. 14). Tale attenzione è crescente andando dalle OdV di più remota origine a quelle nate all'inizio del 2000; in particolare si è registrato un picco dell'attenzione a questa categoria nel decennio 1991-2001. Va da sé che i giovani, i soggetti in formazione, siano anche i beneficiari diretti e privilegiati dell'azione educativa delle OdV - orientata alla diffusione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva - perché in prospettiva costituiscono la risorsa più importante non solo per il futuro del volontariato, ma della società.

**Tab. 14.** *Impegno delle OdV siciliane a beneficio delle giovani generazioni per epoca di nascita; confronto con le altre aree geografiche*

<b>EPOCA DI NASCITA</b>	<b>Sicilia</b>	<b>Isole</b>	<b>Sud</b>	<b>Italia</b>
- fino al 1977	8,8	9,1	6,9	10
- dal 1978 al 1990	19,3	22,1	16,7	21,3
- dal 1991 al 2001	<b>52,5</b>	49,3	53,3	48,7
- dal 2002 al 2006	19,3	19,5	23,0	19,9
<b>totale %</b>	<b>40,3</b>	<b>33,4</b>	<b>40,8</b>	<b>33,0</b>
<b>totale v.a.</b>	<b>238</b>	<b>339</b>	<b>777</b>	<b>3.347</b>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

La **problematica del reclutamento giovanile** non è tuttavia superata né è distinta dal tema più generale di attrarre nuovi volontari che in tutte le ricerche sul fenomeno appare il problema centrale delle organizzazioni di volontariato, insieme a quello dei finanziamenti, nonché condizionante il loro sviluppo e la loro capacità operativa.

Se le OdV assorbono meno di un tempo i giovani questo è dovuto non solo al dato anagrafico e alla difficoltà di tenuta di impegno sociale dei giovani per motivi inerenti alla loro condizione di vita (come il lungo tirocinio alla vita professionale e la relativa precarizzazione del lavoro), ma anche alle **difficoltà delle OdV di promuovere la**

**partecipazione giovanile**, di sapere accogliere i volontari in un contesto associativo caldo e motivato, di fornire stimoli formativi, rinforzi valoriali e possibilità di partecipazione dentro l'organizzazione. Occorre poi venire incontro alla domanda di senso ed espressiva, oltre che autoformativa, che per i giovani è molto importante. Il volontariato per un giovane è un'esperienza tra le molte e le possibili con cui **costruisce la sua identità**, ogni scelta è reversibile perché l'appartenenza all'organizzazione è decisa dal giovane che investe dove ha maggior ritorno in termini di beni simbolici (come esprimere e vivere dei valori, avere delle relazioni, acquisire competenze), mentre per l'adulto conta molto di più l'istanza realizzativa, il movente strumentale.

## **11. Variegata mobilitazione di persone e di finanziamenti**

Il quadro che emerge dalla rilevazione FIVOL a fine 2006 rivela innanzitutto che le OdV esaminate mobilitano, a vario titolo, 119.525 persone cifra che proiettata sull'universo regionale (2.162 unità) ammonterebbe a oltre 397 mila persone.

Nella maggioranza dei casi è presente anche la figura del socio non attivo - distinta eventualmente da quella del socio-militante- (nel 66,7% delle OdV, pari a poco meno di 162 mila persone) che fornisce sostegno economico e radicamento sociale all'organizzazione. Tale componente appare in crescita con le unità che nascono su base associativa. A questa aliquota andrebbe aggiunta anche quella delle OdV (13,6%) in cui sono presenti soci con la caratteristica di donatori attivi di sangue o di potenziali donatori di organi (Tab. 15).

Le altre figure che sostengono i gruppi di volontariato della Sicilia, sono nell'ordine: operatori remunerati (nel 22,3% delle OdV), giovani in servizio civile non più "sostitutivo" ma "volontario" (10,3% delle OdV), e religiosi/e, attivi nel 17,5% dei casi.

Le OdV fanno soprattutto affidamento su 16.716 volontari - di cui oltre 9 mila continuativi o sistematici - che salgono a circa 55.300 attivisti se si considera la loro presenza nella totalità delle OdV censite e garantiscono un impegno settimanale complessivo di 174.700 ore settimanali di volontariato, equivalente del lavoro di 4.852 operatori.

Un impegno nel sociale di elevato valore, non solo in termini economici - obiettivo che il volontariato non si prefigge - ma soprattutto per lo sviluppo di legami sociali, beni relazionali, ovvero di capitale sociale e culturale che alimenta a vantaggio dell'«interesse generale» e delle comunità in cui le OdV operano.

**Tab. 15.** Presenza % e numero delle diverse figure attive e non attive nelle OdV della Sicilia e nel confronto con Sud-Isole e Italia; numero assoluto e medio di persone e di ore settimanali complessive; proiezione sull'universo regionale del numero di persone rilevate nel campione (valori assoluti e %)

TIPOLOGIA DI FIGURE	% OdV in cui sono presenti SICILIA		% OdV in cui sono presenti SUD-INS. 2006	% OdV in cui sono presenti ITALIA 2006	N° medio di persone	N° persone	N° di persone stimate nella regione
	2001	2006					
- persone attive in modo gratuito e continuativo	95,0	100,0	100,0	100,0	14,2	9.233	30.700
- di cui giovani	-----	57,4	56,9	47,0	7,6	2.849	9.430
- persone attive in modo gratuito ma non continuativo	65,9	75,2	67,3	68,3	15,3	7.483	24.670
- soci, iscritti, tesserati non attivi	51,9	66,7	62,9	65,7	112,2	48.697	161.800
- donatori di sangue o Organi	18,0	13,6	13,8	14,3	581,1	51.722	170.800
- religiosi/e	16,7	17,5	14,1	7,3	1,7	193	640
- giovani in servizio civile	14,4	10,3	8,1	11,8	9,9	664	2.200
- persone che ricevono un rimborso spese forfetario	7,5	7,2	5,9	6,0	5,0	233	2.220
- persone retribuite con rapporto di collaborazione	10,1	8,6	7,2	11,1	4,7	262	870
- persone retribuite alle dipendenze	9,5	5,5	5,3	9,4	3,4	123	400
- personale a consulenza occasionale gratuita	13,5	32,1	27,2	11,7	3,2	676	2.220
- personale a consulenza occasionale retribuita	-----	12,9	10,3	22,6	2,8	239	780
<b>totali</b>	<b>302,5</b>	<b>249,6</b>	<b>222,1</b>	<b>228,2</b>	<b>-----</b>	<b>119.525</b>	<b>397.300</b>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

## 12. Crescente capacità comunicativa

Disporre soprattutto di mezzi moderni di comunicazione come posta elettronica e sito *web* significa oggi avere un potenziale importante per ricevere informazioni, scambiare esperienze e fare rete con altre realtà nel reciproco riconoscimento delle identità.

Da quanto emerge dall'ultima rilevazione il 42,3% delle OdV esaminate dispone di un indirizzo di posta elettronica e/o di un sito web (anche come spazio nel sito dell'ente nazionale o federativo); nel 28,2 % dei casi sono dotate di entrambi gli strumenti di comunicazione online, mentre il 29,5% non ne possiede alcuno (Tab. 16). Sono le OdV della provincia di Caltanissetta e Messina ad essere maggiormente privilegiate, dato che utilizzano entrambi gli strumenti rispettivamente nel 32,3% e nel 31% dei casi, al contrario delle compagini di Trapani e Agrigento nelle quali, rispettivamente 37 e 34 OdV su cento non ne dispongono.



Le potenzialità connettive siciliane risultano nella media se confrontate con le unità della circoscrizione di riferimento e con il dato nazionale.

La crescita di tale dotazione nel tempo appare inoltre evidente se si considera che la percentuale di OdV che tra il 2001 e il 2006 non dispone di entrambi gli strumenti si è notevolmente ridimensionata (-31%) (Tab. 16).

**Tab. 16.** *Dotazione da parte delle OdV siciliane di mezzi di comunicazione on-line anche in comparazione con il Sud, le Isole e l'Italia; confronto con la rilevazione del 2001*

TIPOLOGIA	SICILIA		ISOLE	SUD	ITALIA
	2001	2006			
- solo e-mail o solo dito web	23,9	42,3	37,4	41,6	39,7
- entrambi	15,9	28,2	22,5	26,6	30,3
- nessuno dei due	60,2	29,5	40,2	31,8	30,0
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale v.a.</i>	<i>665</i>	<i>650</i>	<i>1.180</i>	<i>3.463</i>	<i>12.686</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

### 13. Aspetti di criticità delle OdV iscritte ai registri del volontariato

Nella rilevazione FIVOL 2006 per le organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato si è potuto constatare se risultavano in difetto sul piano dei requisiti della gratuità<sup>7</sup> previsti dalla L. 266/91. Per le 445 OdV esaminate si è trattato di evidenziare eventuali fenomeni degenerativi nello spirito e nel merito della legge quali i seguenti<sup>8</sup>:

- a) **mancanza del requisito della gratuità.** Difettano di questo requisito le OdV che danno un rimborso spese forfetario ai volontari (cioè non sulla base di spese documentate) al fine di trattenerli a svolgere con costanza prestazioni richieste da specifiche convenzioni: si tratta dell'8,1% del campione (5 "pseudovolontari" in media per unità, dove sono presenti). Mancano di questo requisito anche le OdV che non garantiscono la gratuità assoluta delle prestazioni chiedendo all'utenza, su base obbligatoria o facoltativa, un corrispettivo per una o più prestazioni ricevute; queste ultime rappresentano il 20,4% del totale, cifra inferiore di circa 3 punti percentuali a quella riscontrata nelle Isole e di gran lunga superiore al dato nazionale e a quello relativo al Sud (Tab. 17);
- b) **mancanza del requisito della presenza determinante e prevalente dei volontari.** Tale fenomeno degenerativo si determina quando il lavoro remunerato (in termini di numero di ore e/o di operatori) è equivalente o prevalente rispetto a quello dei volontari. Ciò si verifica per il 8,8% dei casi nelle organizzazioni che gestiscono servizi importanti, che richiedono professionalità, continuità nelle 24 ore,

<sup>7</sup> Non sono state invece considerate e quindi esaminate le unità prive dei requisiti della democraticità (es. i gruppi comunali di volontariato di protezione civile o le Caritas parrocchiali) o della solidarietà (i centri sociali per anziani a valenza ricreativa-socializzante).

<sup>8</sup> Nella rilevazione FIVOL 2006 sono state esaminate anche le organizzazioni che risultavano in difetto sul piano della gratuità<sup>8</sup>, purché iscritte ai registri del volontariato, proprio per monitorare i fenomeni degenerativi che travalicano i principi e i requisiti della legge-quadro sul volontariato.

ripetitività, standard di personale definito dal committente pubblico con cui sono in convenzione (Tab. 17).

**Tab. 17.** *Aspetti di criticità delle OdV siciliane iscritte ai registri provinciali del volontariato; confronto con il Sud, le Isole e l'Italia*

ASPETTI DI CRITICITA'	SICILIA	ISOLE	SUD	ITALIA
- danno rimborsi spesa forfetari	8,1	6,0	9,2	6,2
- percepiscono rimborsi o corrispettivi, anche su base facoltativa, dagli utenti	20,4	23,0	17,2	16,2
- hanno un numero di operatori remunerati o di ore di lavoro remunerato superiore a quello dei volontari	8,8	6,6	8,9	8,5
- presenza di uno o più dei seguenti aspetti di criticità	30,8	31,3	27,2	25,6

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

La presenza di queste “**aree grigie**” nel registro del volontariato sembra essere di scarsa entità se consideriamo ciascun indicatore, se però proiettiamo questi dati sul totale delle unità iscritte, queste si ridimensionerebbero di poco meno del 31%. Si tratta di unità che presentano uno o più dei seguenti **deficit di idoneità**, con un diverso peso percentuale:

- onerosità per gli utenti delle prestazioni ricevute (66,2%);
- lavoro remunerato superiore all'impegno gratuito dei volontari (28,6%);
- ricorso ai rimborsi spese forfetari (26,3%).

Rispetto a questo “campanello di allarme” le diverse agenzie di promozione e di servizio per il volontariato, a cominciare dai Centri di Servizio del Volontariato del territorio siciliano, dovranno operare sia per ribadire i connotati identitari e valoriali specifici del fenomeno - secondo i principi e i comportamenti evidenziati nella Carta dei Valori del Volontariato oltre che nelle leggi vigenti - sia per accompagnare le OdV in cui prevale la dimensione economica e professionale, verso una più congeniale natura giuridica come quella dell'impresa sociale.

## ***Conclusioni***

La rilevazione condotta nel 2006 offre uno spaccato della solidarietà organizzata in Sicilia che, basato sull'analisi di 650 unità (esse rappresentano il 30,1% dell'universo noto, identificato dalla ricerca), ha consentito di delineare le caratteristiche salienti del fenomeno nella sua complessità e numerosità.

L'analisi condotta si è avvalsa di un insieme di dati descrittivi che possono costituire il punto di partenza di un auspicabile approfondimento sulle caratteristiche e i processi delle OdV siciliane.

Lo scenario siciliano risulta ben presidiato dalle organizzazioni di volontariato - sorte in modo consistente soprattutto nel decennio 1990-2001 (il linea con la tendenza nazionale) - ed attualmente il fenomeno mostra una certa vivacità di crescita se rapportato al *trend* registrato all'interno del panorama nazionale (quest'ultimo presenta 6 punti percentuali in meno rispetto al dato siciliano), nonché se misurato sulla sua densità in rapporto alla popolazione.

La caratteristica principale, pur se non esclusiva, del volontariato siciliano è la sua molecolarizzazione: a determinare l'assottigliamento delle compagini solidaristiche ha contribuito la riduzione del numero medio di attivisti a fronte della nascita di piccolissimi gruppi. Il fenomeno comporta non pochi problemi legati alla continuità, al ricambio di leadership e all'autoreferenzialità, nonché alla *vision*, rendendo difficile la costituzione di coordinamenti incisivi.

I problemi di assottigliamento delle OdV sono sicuramente condizionati dal difficile reperimento di nuovi volontari: l'andamento delle risorse umane degli ultimi due anni ha infatti evidenziato una situazione prevalentemente statica se non precaria. Tale condizione è spesso indicativa di organizzazioni ripiegate su sé stesse, senza ricambio o fisiologico *turn over* di volontari e con scarsa capacità di mobilitare in modo stabile risorse economiche aggiuntive. Cresce invece l'impegno giovanile che ha fatto registrare una presenza superiore di 7 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2001.

La maggior parte delle OdV esaminate (60,3%) risulta legata da un rapporto di affiliazione o federativo con le sigle del volontariato nazionale, pur se la tendenza più recente rivela la nascita di gruppi espressione dell'autorganizzazione dei cittadini. Rispetto alla precedente rilevazione e al dato nazionale, è stata riscontrata una flessione delle iscrizioni al registro del volontariato, fenomeno che dipende anche dalla gestione regionale dello stesso.

I campi di intervento del volontariato organizzato siciliano sono piuttosto ampi: pur confermandosi la preminente collocazione delle OdV nei tradizionali settori delle attività socio-assistenziali, è in crescita l'incidenza percentuale delle unità che operano nei settori della partecipazione civica (soprattutto nella formazione e nella tutela e promozione dei diritti).

Tra gli aspetti di criticità che riguardano le OdV iscritte al registro, vi è una tendenziale degenerazione del requisito della gratuità – soprattutto nella fattispecie dell'acquisizione di rimborsi spese richiesti a vario titolo agli utenti – che concorre in misura prevalente a caratterizzare il 20,4% delle OdV come realtà “*borderline*”.

Alla luce dei dati acquisiti dalla rilevazione 2006, possiamo trarre alcune considerazioni di carattere generale.

Appare oggi necessario lavorare per la **promozione del volontariato** sia per i valori che esso rappresenta, specifici e intangibili (gratuità e solidarietà *in primis*), sia per essere volano di crescita dell'azione prosociale dei cittadini. Il difficile reperimento di nuovi volontari (soprattutto attivi e continuativi) e di finanziamenti deve spingere il volontariato siciliano, innanzitutto, a riscoprire una "passione etica ed educativa" che enfatizzi il suo ruolo di promotore della cultura e della prassi della solidarietà e della cittadinanza attiva. Contestualmente, è necessario che le istituzioni pubbliche, ad ogni livello, favoriscano l'azione del volontariato, sostenendolo nella dotazione di strutture e mezzi e, soprattutto, ne valorizzino l'apporto operativo e progettuale nel sistema integrato dei servizi locali.

Un ruolo altrettanto fondamentale nel processo di valorizzazione e potenziamento del volontariato siciliano è quello che va riconosciuto ai CSV dell'isola. Il fenomeno solidaristico in Sicilia, proprio perché giovane ed attualmente in una fase di espansione, ha bisogno di essere coadiuvato e sostenuto dagli enti tradizionalmente preposti al suo coordinamento e al suo sostegno. Perché le sue espressioni e i suoi interventi non rimangano fini a se stessi, ma acquisiscano una certa programmaticità e sistematicità, è necessario che i CSV agiscano per creare rete tra le diverse realtà solidaristiche siciliane; è necessario che essi pongano le fondamenta per creare la trama di quel tessuto connettivo indispensabile per coordinare tra loro soggetti impegnati (seppur in ambiti e con risorse e strumenti diversi) in una stessa *mission* ed accomunati da una stessa *vision* dell'agire solidale.